



CONFINDUSTRIA  
Centro Studi

**SCENARI  
INDUSTRIALI**

La partecipazione al seminario è gratuita.  
Per motivi organizzativi è necessario comunicare  
l'adesione alla segreteria entro l'1 giugno 2012.

**VUOTI DI DOMANDA  
E NUOVI DIVARI  
TRA LE IMPRESE.  
LA MANIFATTURA  
CUORE DELL'INNOVAZIONE:  
TORNA STRATEGICA  
LA POLITICA INDUSTRIALE**



CONFINDUSTRIA  
Centro Studi

Segreteria

Per informazioni: tel. 06 5903690

Per adesioni: fax 06 5903679

e-mail: [s.gozzini@confindustria.it](mailto:s.gozzini@confindustria.it)

6 GIUGNO 2012

Sala Andrea Pininfarina - Confindustria  
Viale dell'Astronomia, 30  
Roma

## PROGRAMMA

9.30 Registrazione dei partecipanti

### 10.00 INTRODUZIONE

**Fulvio Conti**

Vice Presidente per il Centro Studi Confindustria

### **VUOTI DI DOMANDA E NUOVI DIVARI TRA LE IMPRESE. LA MANIFATTURA CUORE DELL'INNOVAZIONE: TORNA STRATEGICA LA POLITICA INDUSTRIALE**

**Luca Paolazzi**

Direttore Centro Studi Confindustria

11.00 Ne discutono:

**Giorgio Barba Navaretti**

Università di Milano

**Sergio Mariotti**

Politecnico di Milano

### 12.00 INTERVENTO

**Claudio De Vincenti**

Sottosegretario, Ministero dello Sviluppo Economico

### 12.30 CONCLUSIONI

**Giorgio Squinzi**

Presidente Confindustria

La ricaduta in recessione dell'industria nelle maggiori economie europee esaspera fenomeni già in atto: l'ascesa dei paesi emergenti nella graduatoria globale della produzione manifatturiera; la selezione delle imprese; i divari di performance aziendali e la mobilità dei modelli di business.

Nel 2011 la Cina è saldamente prima, seguita da USA, Giappone e Germania; avanzano Corea del Sud, Brasile, India, Russia e Indonesia. Lo sviluppo dei nuovi produttori pone sfide epocali nelle materie prime, nell'energia e nell'ambiente.

L'Italia è scivolata all'ottava posizione, nonostante la marcata ricomposizione merceologica delle produzioni e geografica delle esportazioni.

Nei paesi della UE-15 si osserva una relazione diretta tra calo dell'attività industriale e vuoti nella domanda interna; ciò trova conferma nel caso italiano dove gli spazi lasciati dalla flessione della produzione non sono stati occupati da maggiori importazioni.

Per resistere le imprese stanno modificando le strategie; alcune, dotate di maggiori capacità di gestione, puntano a crescere e aumentano la verticalizzazione; altre semplificano gli assetti organizzativi e mutano la collocazione nella catena del valore.

La profittabilità nella media scende ai minimi storici. Il ritorno alla crescita economica passa per il rilancio del manifatturiero anche attraverso politiche industriali che ne esaltino il ruolo di motore dell'innovazione.